

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

ANSALDO BREDI; CONTENTO (UILM): “L’AZIENDA CONTINUA A GENERARE PERDITE; L’AD MANFELLOTTO CI HA ESPOSTO DIAGNOSI E STRATEGIE D’AGGRESSIONE AI CENTRI DI COSTO, MA SE ENTRO MAGGIO LA TENDENZA NON SI INVERTE DEVE TRARRE LE GIUSTE CONSEGUENZE”

Dichiarazione di Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm

“L’azienda continua a generare perdite; l’Ad Manfellotto ci ha esposto diagnosi e strategie d’aggressione ai centri di costo, ma se entro maggio la tendenza non si inverte deve trarre le giuste conseguenze”. Lo ha detto Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm al termine dell’incontro che i sindacati metalmeccanici hanno tenuto col “management” della Ansaldo Breda questa mattina a Roma.

“L’Ad della società del gruppo Finmeccanica – ha sottolineato Contento - è stato interessante nelle argomentazioni proposte e nelle conseguenti analisi sui problemi relativi all’efficienza e alla competitività di Ansaldo Breda. Stiamo parlando di un’azienda che fino al 2010 ha perso 830 milioni di euro e al 30 novembre di quest’anno altri 200 milioni, somme ripianate dalla Capogruppo. Ancora non conosciamo il dato finale del consuntivo dell’anno in corso, ma possiamo anticipare un’altra cifra in rosso. Così proprio non può continuare”.

Il dirigente sindacale della Uilm cita un dato emblematico estrapolato dalla relazione ascoltata da Maurizio Manfellotto: “L’Ad ci ha ragguagliato – ha riferito Contento - i costi aggiuntivi per il settore ferroviario e per quello delle metropolitane dal momento del preventivo a quello della consegna del prodotto: il 64% per il primo ed il 6% per il secondo. Una disparità abnorme tra i due settori, ma tutte e due le percentuali dimostrano che siamo fuori tempo massimo e che Ansaldo Breda vive una situazione fallimentare che continua a generare perdite”.

Da qui l’ultimatum della Uilm.

“Bene la diagnosi che abbiamo ascoltato – conclude Contento - ma non possiamo accontentarci delle pregevoli enunciazioni. Entro maggio desideriamo registrare un’inversione di tendenza dal punto di vista della gestione e dell’organizzazione aziendale. Se non dovesse succedere sarà consequenziale che l’Ad della società in difficoltà ne prenda atto traendone le giuste conseguenze”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 10 gennaio 2012